

STATUTO
ASSOCIAZIONE
COOPERATORI PAOLINI
ad experimentum
2022-2027





Prot. n. 52a/22 SG

Roma 9 maggio 2022

Decreto di approvazione dello Statuto dei Cooperatori Paolini
ad experimentum

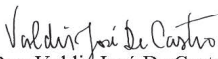
In data 9 maggio 2022, don Valdir José De Castro, Superiore generale della Società San Paolo ha convocato le Superiori generali delle altre Congregazioni religiose della Famiglia Paolina per esaminare la proposta della nuova stesura dello Statuto dei Cooperatori Paolini frutto del lavoro dalla Commissione per questo costituita. Con il consenso di tutte le presenti

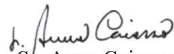
approva

lo STATUTO DEI COOPERATORI PAOLINI
ad experimentum per un quinquennio
(2022 – 2027).

Con il parere unanime si stabilisce che questo nuovo Statuto entri in vigore a partire dal 20 agosto 2022, giornata della Fondazione della Società San Paolo e inizio della Famiglia Paolina, dando così la possibilità a tutti i gruppi della Associazione dei Cooperatori Paolini di prenderne conoscenza per applicarlo secondo lo spirito per cui è stato rinnovato.

Ringraziando tutti coloro che con dedizione ed impegno sinodale – in diversi modi – hanno lavorato per giungere a questo traguardo auspichiamo che anche questo Documento normativo contribuisca al rinnovamento della vita e della missione paolina nel mondo, secondo l'intuizione profetica del Beato Giacomo Alberione: «*Il Cooperatore ha il medesimo ideale di Gesù: accendere il fuoco dell'amore di Dio in ogni anima e in tutto il mondo... collabora ... a far giungere il Vangelo fino all'angolo più remoto della terra, e perciò ad accendere nelle menti degli uomini la luce della fede e il fuoco dell'amore*» (G. Alberione, *Il Cooperatore Paolino*, Albano Laziale, 1953, p. 209).


Don Valdir José De Castro
Sup. Gen. Società San Paolo


Sr. Anna Caiazza
Sup. Gen. Figlie di San Paolo


Sr. Maria Micaela Monetti
Sup. Gen. Pie Discepoli del Divino Maestro


Sr. Aminta Sammartino
Sup. Gen. Suore di Gesù Buon Pastore


Sr. Marina Beretti
Sup. Gen. Istituto Regina degli Apostoli per le Vocazioni

SIGLE E FONTI

SACRA SCRITTURA

Mt	<i>Vangelo di san Matteo</i>
Lc	<i>Vangelo di san Luca</i>
Gv	<i>Vangelo di san Giovanni</i>
Rm	<i>Lettera di san Paolo ai Romani</i>
1Cor	<i>Prima lettera di san Paolo ai Corinzi</i>
Gal	<i>Lettera di san Paolo ai Galati</i>
Ef	<i>Lettera di san Paolo agli Efesini</i>

MAGISTERO DELLA CHIESA

AG	<i>Ad gentes</i> , decreto del Concilio Vaticano II, 1965.
LG	<i>Lumen gentium</i> , costituzione del Concilio Vaticano II, 1965.
ChL	<i>Christifideles Laici</i> , esortazione apostolica post-sinodale di Giovanni Paolo II, 1988.
VC	<i>Vita consecrata</i> , esortazione apostolica post-sinodale di Giovanni Paolo II, 1996.

FONTI CARISMATICHE

AD	<i>Abundantes divitiae gratiae suae</i>
RSP	<i>Per un Rinnovamento spirituale</i>
FSP58	<i>Alle Figlie di San Paolo</i> . Meditazioni e Istruzioni (1958).
FSP60	<i>Alle Figlie di San Paolo</i> . Meditazioni e Istruzioni (1960).

- FSP-SdC *Alle Figlie di San Paolo. Spiegazione delle Costituzioni* (1961)
- PrPM *Prediche del Primo Maestro* (1960)
- CP *Il Cooperatore Paolino* (1953)

Capitolo I

IL COOPERATORE PAOLINO CHIAMATO ALLA SANTITÀ NELLA FAMIGLIA PAOLINA, NELLA CHIESA E NEL MONDO

Nel 1908 ho sentito questo invito dal mio direttore spirituale: «Ricorda sempre: Annuerunt sociis (cfr. Lc 5,7): bisogna cercare gli aiuti di persone». Allora si incominciò a curare i Cooperatori. (RSP, p. 566)

Art. 1 - Il Beato Giacomo Alberione: uomo di Dio, attento ai segni dei tempi

§ 1 - Nella notte di adorazione per l'inizio del ventesimo secolo, una luce, venuta da Gesù Maestro eucaristico, ha fatto risuonare nel giovane Giacomo Alberione il suo invito "Venite a me tutti", tracciando per lui il cammino della sua vocazione e missione da compiere nel secolo appena iniziato. Alberione ha percepito chiaramente che persone generose *«avrebbero sentito quanto egli sentiva; e che associate in organizzazione»* erano chiamate ad essere i *«nuovi apostoli che risanassero le leggi, la scuola, la letteratura, la stampa, i costumi; che la Chiesa avesse un nuovo slancio missionario; che fossero bene usati i nuovi mezzi di apostolato...specialmente riguardanti le questioni sociali e la libertà della Chiesa»* (AD 15-19). *«Si sentì obbligato a servire la Chiesa, gli uomini del nuovo secolo e operare con altri»* (AD 16, 20).

§ 2 - L'enciclica *Tametsi futura* di Papa Leone XIII gli offriva un'analisi della società del suo tempo e tracciava per la Chiesa la missione di ricapitolare tutte le cose in Cristo (cfr. Ef 1,9-10), che è la Via, la Verità e la Vita (Gv 14,6). Alberione confessa, allora, di aver assunto tale enciclica come *“sacra eredità”* per sé e per la futura missione.

Art. 2 - I Cooperatori Paolini nella mente e nel cuore del Fondatore

§ 1 - Preso dall'esperienza di quella notte, Don Alberione inizialmente ha pensato a una organizzazione di cattolici, ai quali *«dare indirizzo, lavoro, spirito d'apostolato...»*. Ma *«Verso il 1910 fece un passo definitivo. Vide in una maggior luce: scrittori, tecnici, propagandisti, ma religiosi e religiose»* (AD 24).

Giungeva così alla chiara ispirazione della Famiglia Paolina: *«nella preghiera che presentava al mattino col calice al Signore: in primo luogo l'Associazione dei Cooperatori che offrono cooperazione intellettuale, spirituale, economica»* (AD 25) e in secondo luogo le Congregazioni, composte da uomini e donne che uniscono la *«pratica anche dei consigli evangelici al merito della vita apostolica»* (AD 24).

§ 2 - Come persone che desiderano migliorare la propria vita cristiana, i Cooperatori Paolini realizzano la vocazione ricevuta nel Battesimo arricchendola con lo spirito paolino e compiono il loro apostolato per mezzo della preghiera, delle opere, delle offerte (AD 122).

§ 3 - *«Il Cooperatore – afferma Don Alberione in riferimento al carisma paolino – ha il medesimo ideale di Gesù: accendere il fuoco dell'amore di Dio in ogni anima e in tutto il mondo... collabora... a far giungere il Vangelo fino all'angolo più remoto della terra, e perciò ad accendere nelle menti degli uomini la luce della fede e il fuoco dell'amore»* (CP, p. 209).

§ 4 - Nella visione del Vangelo, ciò significa essere lievito nella pasta del mondo, luce sul candelabro, una città posta sul monte (cfr. Mt 5,14ss). *«Voi siete il sale della terra.... Voi siete la luce del mondo... Così, risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli»* (Mt 5,13-16).

§ 5 - Alberione afferma: il laico è “*un paolino nel mondo*”. E in questo senso, il laico cooperatore paolino è realmente “*estensione*” della presenza della Famiglia Paolina nel mondo.

Art. 3 - Il Cooperatore Paolino nella Famiglia Paolina

§ 1 - La Famiglia Paolina è nata il 20 agosto 1914, nella città di Alba, Italia, con la fondazione della Società San Paolo (Paolini) per l’apostolato della Buona Stampa. Fin da principio, il Fondatore si è ispirato all’esperienza della famiglia umana, costituita da padri e madri, da fratelli e sorelle. Essa è costituita da dieci istituzioni religiose e laiche che il Fondatore vedeva come rami di un grande albero.

Così, nel 1915, ha radunato un gruppo di giovane ragazze e ha fondato la Pia Società delle Figlie di San Paolo (Paoline), sempre per l’apostolato della Buona Stampa. Nel 1917 ha dato inizio all’“Unione Cooperatori Buona Stampa”, chiamata dopo “Associazione Cooperatori Paolini”, la quale raduna laici e laiche che desiderano vivere, secondo il proprio stato di vita secolare, il carisma paolino sulle orme del Fondatore, «*in santità, in Cristo e nella Chiesa*» (AD 3). Nel 1924 ha fondato le Pie Discepoli del Divin Maestro per l’apostolato eucaristico, sacerdotale e liturgico; le Suore di Gesù Buon Pastore (Pastorelle), nel 1938, che si dedicano all’apostolato pastorale a livello diocesano e parrocchiale; e l’Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni (Apostoline), nel 1959, dedite all’apostolato vocazionale nelle sue varie forme. Nel 1960 hanno avuto l’approvazione pontificia 3 Istituti Paolini di Vita secolare Consacrata, aggregati alla Società San Paolo: San Gabriele Arcangelo (Gabrielini) e Maria Santissima Annunziata (Annunziate), per laici consacrati; l’Istituto Gesù Sacerdote per i sacerdoti diocesani che aspirano a vivere la spiritualità paolina nel loro ministero. Successivamente, nel 1982, ebbe l’approvazione pontificia l’Istituto Santa Famiglia, per la santificazione coniugale e familiare, nato anch’esso dal cuore dell’Alberione.

§ 2 - I membri dell’Associazione Cooperatori Paolini, per vocazione, sono parte integrante della Famiglia Paolina, con «*uguale dignità e*

uguale carattere» di paolino e paolina, come tutti coloro che compongono la Famiglia Paolina; vivono lo stesso spirito, «lo spirito Paolino», così definito dall'Alberione: «La Famiglia Paolina aspira a vivere integralmente il Vangelo di Gesù Cristo, Via, Verità e Vita, nello spirito di san Paolo, sotto lo sguardo della Regina degli Apostoli» (AD 93).

§ 3 - In modo progressivo, sotto l'orientamento del Fondatore, i Cooperatori Paolini hanno esteso il raggio d'azione secondo le finalità specifiche dell'apostolato delle Congregazioni della Famiglia Paolina, la quale, oltre che annunciare il Vangelo con i mezzi della comunicazione, lo realizza anche nell'apostolato eucaristico/liturgico; nella pastorale parrocchiale/diocesana e nella pastorale vocazionale.

§ 4 - I Cooperatori Paolini apportano alla Famiglia Paolina i valori specifici della loro condizione laicale, nel rispetto della identità e autonomia proprie di ciascuna istituzione della medesima Famiglia: *«Questa profonda unità nella diversità appartiene alla natura carismatica della Famiglia Paolina» (Catechesi Paolina, p. 67).* Ogni Cooperatore Paolino valorizza e vive la comunione con tutti gli altri membri della Famiglia Paolina.

Art. 4 – I Cooperatori nel cuore della Chiesa

§ 1 – I membri dell'Associazione Cooperatori Paolini, *«dopo essere stati incorporati a Cristo col battesimo e costituiti popolo di Dio e, nella loro misura, resi partecipi dell'ufficio sacerdotale, profetico e regale di Cristo, per la loro parte compiono, nella Chiesa e nel mondo, la missione propria di tutto il popolo cristiano» (LG 31),* si impegnano a corrispondere concretamente alla chiamata universale di Dio alla santità.

§ 2 - Nell'esortazione apostolica *Christifideles laici*, san Giovanni Paolo II mette in risalto che *«in forza della comune dignità battesimale il fedele laico è corresponsabile, insieme con i ministri ordinati*

e con i religiosi e le religiose, della missione della Chiesa». Ha, però, una modalità che lo contraddistingue e che gli è peculiare: la laicità (cfr. ChL 15).

§ 3 - L'Associazione Cooperatori Paolini è testimone della comune missione paolina ed è corresponsabile del progetto apostolico del Fondatore di comunicare Gesù Maestro e Pastore Via, Verità e Vita nella Chiesa e nel mondo.

Art. 5 – I Cooperatori nel cuore del mondo

§ 1 - I Cooperatori Paolini sono chiamati prima di tutto alla santità e a viverla nel mondo. Per questo, sono spinti dallo Spirito Santo a coltivare con sollecitudine la vita interiore e la relazione personale con Cristo, in modo che, illuminati dallo stesso Spirito, tutto facciano per dare *“gloria a Dio e pace agli uomini”*.

§ 2 - I Cooperatori Paolini si santificano nella peculiare forma derivante dall'essere inseriti nelle realtà temporali, nel quotidiano della vita familiare, professionale, sociale ed ecclesiale.

§ 3 - *«I fedeli laici sono chiamati da Dio affinché nel mondo, esercitando il proprio ufficio, animati dallo spirito evangelico, contribuiscano come lievito alla santificazione del mondo dal di dentro, e in questo modo manifestino Cristo agli altri, soprattutto con la testimonianza della propria vita, con l'irradiazione della propria fede, speranza e carità»* (LG 31; cfr. anche ChL 15). I Cooperatori Paolini si impegnano nel dare al mondo *«una mentalità cristiana, la quale genera, poi, ... vita cristiana, legislazione cristiana ... e tutto quello che può assicurare una vita spirituale per le anime e una vita cristiana per la società»* (FSP58, p. 436).

§ 4 - I Cooperatori Paolini, nello spirito delle beatitudini evangeliche, si impegnano a vivere il Vangelo in compagnia dell'umanità di oggi. Il cammino di santità è caratterizzato da una vita secondo lo Spirito

come risposta libera, personale e consapevole di amore ad un amore ricevuto. Tale vita secondo lo spirito si manifesta:

- nella povertà evangelica, così come definita dall'Alberione, con i criteri di sobrietà, laboriosità e condivisione alla luce del bene comune;
- nella purezza del cuore, della mente, della volontà, dei comportamenti;
- nella misericordia come apertura e carità pastorale;
- nella giustizia, per costruire un mondo più fraterno che riconosce e promuove i diritti di tutti, specialmente dei più deboli;
- nell'essere artigiani di comunione e di pace in un mondo agitato e frantumato dalla violenza e dalle differenze sociali;
- nell'essere persone di comunicazione, di buone relazioni per creare ponti in una umanità multiculturale e multi-etnica.

§ 5 - Sull'esempio di san Paolo Apostolo, il Cooperatore Paolino è chiamato a vivere e testimoniare con coraggio e gioia la fede in Cristo crocifisso e risorto. *«Non temete, io sono con voi ogni giorno, fino alla fine dei tempi»* (Mt 28,20).

Capitolo II

IDENTITÀ DEL COOPERATORE PAOLINO

I Cooperatori sono pensati così: Persone che capiscono la Famiglia Paolina e formano con essa unione di spirito e di intendimenti. Ne abbracciano, nel modo a loro possibile, i due fini principali e vi danno l'apporto a loro possibile.
(AD, Appendice VI, 341)

Art. 6 – Caratteristiche del Cooperatore Paolino

§ 1- Il Cooperatore Paolino, accogliendo la sua chiamata di vivere il Vangelo da laico nel mondo come membro della Famiglia Paolina, si impegna ad incarnarlo nel vissuto quotidiano, secondo gli orientamenti della Chiesa, la quale invita i laici a «partecipare in modo più intenso alla spiritualità e alla missione dei vari Istituti religiosi» (*Vita consecrata*, 54).

§ 2 - Possono essere Cooperatori Paolini i cristiani cattolici di qualsiasi condizione culturale e sociale, senza limiti di età, che, consapevoli della propria vocazione battesimale, si impegnano a vivere la spiritualità e la missione paolina nel proprio stato di vita laicale, intendono collaborare per la sua realizzazione, trovando così una preziosa opportunità per attuare la propria vocazione cristiana, esplicando i propri doni e facendo fruttificare i talenti ricevuti dal Signore.

§ 3 - Uomini e donne di buona volontà, anche di altra confessione, religione e cultura, simpatizzanti del carisma paolino, possono condividere le iniziative locali e nazionali ed offrire la loro collaborazione.

§ 4 – Per situazioni particolari “irregolari” ci si dovrà attenere agli orientamenti della Chiesa.

Capitolo III

SPIRITUALITÀ DEL COOPERATORE PAOLINO

Quello che vi nutre è lo spirito paolino... Voi avete una spiritualità cristiana paolina. Niente altro. E cioè la spiritualità cristiana com'è interpretata da san Paolo. Non c'è di più! ... Il nostro spirito è il Vangelo.

(FSP-SdC, pp. 62-63)

Art. 7 – Una spiritualità integrale

§ 1 - La spiritualità del Cooperatore Paolino è quella coltivata da tutta la Famiglia Paolina, che ha come punti di riferimento essenziali: Gesù Maestro e Pastore, Via, Verità e Vita, Maria Regina degli Apostoli, san Paolo e san Pietro.

§ 2—Il Cooperatore Paolino si alimenta in Cristo mediante la Parola di Dio e l'Eucaristia; in Cristo unifica la preghiera, lo studio, l'apostolato e la propria vita; in Cristo riceve grazia, forza e audacia per essere lievito e luce nella sua testimonianza di una vita nuova in mezzo all'umanità di oggi. *«Tutto l'uomo in Gesù Cristo, per un totale amore a Dio: intelligenza, volontà, cuore, forze fisiche»* (AD 100).

§ 3 - Nella visione cristocentrica di san Paolo si rispecchia l'indirizzo spirituale del Fondatore, il quale ci invita a comprendere il mistero totale del Figlio di Dio attraverso la definizione evangelica di Maestro e Pastore che, *«essendo la Via, la Verità e la Vita, risponde a tutte le attese dello spirito umano, anzi infinitamente le supera»* (AG 13).

§ 4 - La visione alberioniana di Maria Regina degli Apostoli, a noi trasmessa, è quella espressa nella liturgia: «Edidit nobis Salvatorem». La Vergine SS.ma ci diede il Salvatore, lo portò nel grembo, lo

generò e lo diede all'umanità. Su tale sequenza si sviluppa anche la nostra vita spirituale.

§ 5 - Di san Paolo, il Fondatore ci indica principalmente due caratteristiche: *«non sono più io che vivo ma è Cristo che vive in me»* (Gal 2,20) e *«mi sono fatto tutto a tutti»* (1Cor 9,22). Il processo di cristificazione e la passione di farlo conoscere a tutti, specialmente ai “gentili”, caratterizzano lo Spirito Paolino di tutta la Famiglia Paolina.

§ 6 - Il metodo paolino – Verità, Via e Vita – è una caratteristica della Famiglia Paolina per curare e sviluppare la nostra vita spirituale. Assimilato e fatto proprio, sarà di grande aiuto per i Cooperatori.

§ 7 - Il “Patto” o “Segreto di riuscita” è la preghiera creata dal nostro Fondatore ed esprime la coscienza personale che deve animare lo stile di vita e il modo di pensare dei membri della Famiglia Paolina e, quindi, dei Cooperatori.

§ 8 - Le pratiche quotidiane di pietà, così come l'accompagnamento spirituale, favoriscono il vivere la propria vocazione nel mondo con costante attenzione ai segni dei tempi.

§ 9 - Per vivere la spiritualità, i Cooperatori troveranno aiuto nella testimonianza di vita del Primo Maestro, sempre proteso alla ricerca di una santità paolina, come pure nella testimonianza di vita delle prime generazioni, specialmente dei testimoni paolini per i quali è in corso la causa di beatificazione e canonizzazione.

§ 10 - I ritiri spirituali e la celebrazione delle date e feste paoline costituiscono momenti di grazia per ravvivare la nostra spiritualità, la nostra appartenenza alla Famiglia Paolina e la condivisione dei frutti dell'impegno apostolico.

§ 11 - Il Cooperatore Paolino, radicato in Cristo Maestro e consapevole che tutti i battezzati sono chiamati alla santità e alla perfe-

zione della carità, accoglie le proprie fragilità e le sofferenze derivanti dalla vita e dalla missione e le vive confidando nella misericordia del Signore e nella convinzione *«che tutto concorre al bene di coloro che amano Dio»* (Rm 8,28).

Art. 8 - Stile di vita paolino

§ 1 - Lo spirito e il colore paolino si traducono concretamente in uno “stile di vita paolino” che è il personale modo di essere nella realtà quotidiana che si vive, fatto di gesti, di relazioni, di scelte. Lo stile trova le sue radici e il suo senso nei valori che la persona ha fatto propri e ne sono la loro espressione e manifestazione esterna.

§ 2 - Lo stile di vita paolino trova la sua origine e la sua esemplarità nello studio e nella conoscenza dei nostri modelli: Paolo e Alberione, nostri riferimenti per quelle motivazioni e convinzioni interiori che hanno generato in loro comportamenti e atteggiamenti che noi oggi ammiriamo e ai quali vorremmo ispirarci.

§ 3 - Lo stile di Paolo e di Alberione è riepilogabile in questo: «passione per Dio, passione per l'uomo».

Capitolo IV

APOSTOLATO

*Infatti annunciare il Vangelo non è per me un
vanto, perché è una necessità che mi si impone:
guai a me se non annuncio il Vangelo!*
(1Cor 9,16)

Art. 9 – Laici nel mondo e nella Chiesa con il colore paolino

§ 1 - Il Cooperatore Paolino realizza il suo apostolato in primo luogo attraverso gli impegni quotidiani. Segue Gesù Cristo Maestro, Via, Verità e Vita, inviato dal Padre a servire e salvare gli uomini nel mondo. Per questo si impegnano ad attuare l'ideale evangelico dell'amore a Dio e al prossimo nelle ordinarie condizioni di vita.

§ 2 - L'Associazione Cooperatori Paolini fa proprio il fine della Famiglia Paolina, abbracciando "dall'esterno" – come diceva il Fondatore – tutti gli apostolati delle altre Congregazioni paoline, al fine di vivere integralmente il Vangelo nello spirito di san Paolo, sotto lo sguardo di Maria Regina degli Apostoli, e comunicarlo al mondo con quei mezzi che più corrispondono all'indole delle singole Congregazioni: la comunicazione sociale (fine specifico della Società San Paolo e Pia Società delle Figlie di San Paolo), l'Eucaristia, il Sacerdozio, la Liturgia (fine specifico delle Pie Discepoli del Divin Maestro), la pastorale parrocchiale e diocesana (fine specifico delle Suore di Gesù Buon Pastore-Pastorelle), la promozione e cura delle vocazioni (fine specifico dell'Istituto Regina degli Apostoli per le vocazioni-Apostoline), nonché l'apertura ad altri ambiti che caratterizzano la vita secolare propria dei Cooperatori.

§ 3 - Uno dei principali impegni dei Cooperatori Paolini rispetto all'apostolato è di inserirsi nell'azione pastorale organica della Chie-

sa, sia generale che locale, collaborando con essa nei settori che caratterizzano lo specifico delle Congregazioni Paoline.

§ 4 - Il Cooperatore Paolino è chiamato a partecipare alla vita e alla missione della Famiglia Paolina nelle seguenti forme:

- a. **Preghiera:** è la cooperazione più necessaria e consiste nell'offerta personale e comunitaria della preghiera per la diffusione del Vangelo e per l'avvento del Regno di Dio nel mondo. Il Cooperatore coltiva la preghiera di lode, di ringraziamento, di riparazione, di intercessione e promuove anche iniziative di preghiera nel proprio ambiente. Il Cooperatore offre il proprio impegno quotidiano di vita, le preghiere e le sofferenze secondo lo spirito dell'Offertorio Paolino.
- b. **Azione:** il Cooperatore vive la solidarietà e la carità fraterna verso tutti, partecipa, secondo la possibilità, alle varie espressioni dell'apostolato paolino, offre gratuitamente la sua collaborazione nell'adempimento della missione paolina.
- c. **Offerte:** in segno di generosità e di zelo, liberamente, secondo le proprie possibilità, contribuisce alle iniziative apostoliche e vocazionali della Famiglia Paolina, per il raggiungimento dei suoi obiettivi. Si rende disponibile, inoltre, per organizzare azioni per reperire fondi in favore della formazione, delle vocazioni e della missione.

§ 5 - I Cooperatori Paolini possono realizzare il loro impegno apostolico in opere autonomamente gestite dall'Associazione o mediante iniziative rispondenti alle finalità dell'Associazione e approvate dai propri Superiori.

§ 6 - A livello locale e circoscrizionale si cerchi un coordinamento tra le attività apostoliche programmate per una migliore efficacia delle stesse.

§ 7 - Il nome stesso di Cooperatori Paolini esprime la realtà di Cooperazione nelle varie forme dell'apostolato della Famiglia Paolina. Da non sottovalutare la ricchezza e la creatività che ne può derivare

dalla messa in comune dei talenti propri di ogni persona, insieme allo sviluppo di un maggior senso di appartenenza e di coinvolgimento.

§ 8 – I Cooperatori Paolini possono dare un buon contributo alla Promozione vocazionale per la Chiesa e per la Famiglia Paolina.

Capitolo V

Formazione – Appartenenza – Promessa

Rimaneva in fondo il pensiero che è necessario sviluppare tutta la personalità umana per la propria salvezza e per un apostolato più fecondo: mente, cuore, volontà... (AD 22)

Art. 10 - Formazione integrale

§ 1 - La formazione richiesta dal Fondatore per tutti i membri della Famiglia Paolina deve essere una formazione integrale che coinvolga la persona umana in tutte le sue dimensioni: mente, volontà, cuore, forze fisiche. Che tutto l'essere sia trasformato e cristificato nell'incontro con Cristo Verità, Via e Vita, come discepoli del Maestro.

§ 2 - La formazione, per essere integrale, integrata e stabile, viene proposta da Don Alberione con l'immagine del carro e delle quattro ruote: santità, studio, apostolato e povertà (cfr. AD 100). È una specificità della visione alberioniana della persona e della sua vita, fa parte della tradizione della Famiglia Paolina e deve permeare il cammino di perfezionamento spirituale del Cooperatore Paolino.

§ 3 - L'Itinerario formativo del Cooperatore Paolino copre questi ambiti:

Formazione umana – Si realizza coltivando particolarmente il dono della vita; la conoscenza di sé e della propria storia alla luce del Vangelo, i valori della persona, della famiglia, del lavoro, della giustizia, della solidarietà, della responsabilità circa la casa comune.

Formazione cristiana – Coltiva tutto ciò che ci aiuta a «dare ragione della propria fede»: la lettura, lo studio e la meditazione della Parola di Dio, in particolare la vita e le lettere di san Paolo; la lettura e lo

studio dei documenti della Chiesa; la formazione e la partecipazione attiva alla vita liturgica; la vita di preghiera come rapporto personale con Gesù Maestro, Via, Verità e Vita, nello spirito di san Paolo Apostolo e sotto lo sguardo di Maria Regina degli Apostoli; la partecipazione ai Sacramenti, specialmente alla Eucaristia, adorata e celebrata e alla Riconciliazione; la partecipazione ai momenti forti della vita della Chiesa locale e a quelli programmati dall'Associazione dei Cooperatori.

Formazione carismatica-apostolica – Impegna alla lettura e studio dei testi e della vita del Fondatore e dei documenti della Famiglia Paolina; all'approfondimento dell'identità e della vocazione/missione dei laici nella Chiesa e nella società, secondo gli insegnamenti del Magistero della Chiesa; alla conoscenza e allo studio del Carisma e della missione della Famiglia Paolina oggi, anche nello specifico degli Istituti che la compongono.

Formazione allo studio – Si sviluppa nel conoscere i mezzi, le forme ed i linguaggi della comunicazione sociale, della liturgia e della pastorale, e come applicarli all'Evangelizzazione; nel conoscere e informarsi sulle realtà religiose, sociali, culturali e politiche della propria Nazione per una migliore “mediazione” e “inculturazione” del Vangelo nelle realtà umane oggi e penetrare il pensiero e la conoscenza umana con le categorie del Vangelo che è luce e sale del mondo (AD 87); nel conoscere la storia e la vita dell'Associazione dei Cooperatori Paolini; nel perfezionarsi sempre nella conoscenza e studio della propria vita professionale; nel coltivare l'impegno per «imparare da tutto e da tutti» nel giorno per giorno della vita.

§ 4 - Il primo formatore è, fuori dubbio, lo Spirito Santo con il quale il Cooperatore Paolino coopera in forma attiva, docile e responsabile. Il Cooperatore Paolino è il secondo responsabile della sua formazione.

§ 5 - Per fare parte dell'Associazione Cooperatori Paolini è necessario un periodo di formazione iniziale di almeno due anni consecutivi, che culmina con la Promessa. Ogni Cooperatore Paolino è chiamato ad una disposizione di continua formazione.

§ 6 - Chi desidera fare parte dell'Associazione dei Cooperatori Paolini accetta un processo formativo orientato ai contenuti fondamentali dell'identità della missione paolina, istituzionalizzato nell'Iter formativo specifico per i Cooperatori Paolini e tradotto in un progetto di vita personalizzato, valorizzando la propria esperienza personale ed i propri talenti.

§ 7 - L'Associazione promuove la formazione personale e di gruppo attraverso persone qualificate, Cooperatori ed altri membri della Famiglia Paolina, seguendo l'itinerario formativo.

§ 8 - La Famiglia Paolina accoglie i Cooperatori e offre loro la dovuta formazione e l'accompagnamento del loro percorso vocazionale, dentro una realtà socio/ecclesiale denominata "Associazione Cooperatori Paolini", alla quale si appartiene mediante l'adesione libera e personale espressa nella Promessa.

Art. 11 – Appartenenza

§ 1 - L'impegno a diventare Cooperatore Paolino esige una scelta motivata e maturata sotto l'azione dello Spirito Santo.

§ 2 - L'appartenenza all'Associazione dei Cooperatori Paolini inizia con la "Promessa", con la quale si esprime la volontà di vivere gli impegni battesimali nella modalità propria di Cooperatore nel mondo con "spirito paolino".

§ 3 - L'appartenenza all'Associazione richiede segni concreti che si traducono nella partecipazione attiva alla vita e alle attività dell'Associazione. La fedeltà agli impegni assunti e contenuti nella Promessa manifesta la propria decisione, giorno dopo giorno, di rispondere ad una vocazione che dura tutta la vita.

§ 4 - L'appartenenza all'Associazione si esprime anche promuovendo la stessa Associazione nei vari ambiti della propria vita personale, sociale, professionale ed ecclesiale.

§ 5 - I Cooperatori Paolini sono consapevoli che l'appartenenza all'Associazione alimenta la propria esperienza di fede e di comunione a sostegno della propria vocazione e si rendono promotori di relazioni e rapporti sani, costruttivi, positivi e propositivi.

Art. 12 - La Promessa

§ 1 - Per il Cooperatore Paolino, il senso e lo scopo della Promessa è di esprimere la volontà di vivere la propria vocazione battesimale secondo il carisma paolino, impegnandosi nel mondo a dare testimonianza, con la vita e la parola, del Vangelo che annuncia.

§ 2 - Trascorso il periodo di formazione iniziale si procede all'ammissione dei nuovi Cooperatori. Il candidato presenta la domanda per iscritto al Coordinatore Nazionale e al suo Consiglio, cui fa riferimento, esprimendo la sua libera volontà di essere ammesso nell'Associazione Cooperatori Paolini. Valutata la sua idoneità, lo si ammette alla Promessa e si trasmette il suo nome al Consiglio Mondiale, il quale provvede all'iscrizione nel Registro Generale dell'Associazione presente presso l'Archivio Generale. Il Cooperatore Paolino riceverà anche l'iscrizione all'Opera SS. Messe perpetue, che i Sacerdoti della Società San Paolo celebrano annualmente per tutti i Cooperatori Paolini.

§ 3 - Al neo Cooperatore verranno consegnati la Bibbia, lo Statuto e il Direttorio dei Cooperatori (e dove esiste anche il Regolamento), insieme al distintivo della Famiglia Paolina. Riceverà anche il libro *Le Preghiere della Famiglia Paolina*, con il quale potrà continuare la sua formazione spirituale e vivere in comunione di preghiera con tutta la Famiglia Paolina.

§ 4 - La “Promessa” dei Cooperatori di una Nazione/Circoscrizione avverrà in una celebrazione liturgica, alla presenza del Superiore/Superiora di Circoscrizione di una delle congregazioni paoline, (o un suo delegato/a), mediante la seguente formula:

*Signore, mio Dio, Padre, Figlio e Spirito Santo,
che mi hai chiamato ad essere Cooperatore Paolino (Cooperatrice Paolina),
fa' che nell'imitazione di san Paolo Apostolo,
io....., con la grazia di Dio,
acquisti il modo d'essere di Cristo.
Intendo applicare la mente, la volontà, il cuore
e le forze fisiche, conforme il mio particolare stato di vita,
per l'annuncio e la diffusione del Vangelo
nelle forme e nello spirito della Famiglia Paolina
per la tua maggior gloria e la santificazione mia
e dei miei fratelli e sorelle.
Gesù Cristo Maestro, Via, Verità e Vita,
Maria, Regina degli Apostoli,
e san Paolo Apostolo mi aiutino ad essere fedele. Amen.*

§ 5 - Per rinnovare la fede nell'impegno assunto, il Cooperatore Paolino è invitato a rinnovare la Promessa una volta all'anno, possibilmente, nel mese di giugno, dedicato a san Paolo e nel quale ricorre l'anniversario di fondazione dell'Associazione Cooperatori Paolini.

§ 6 - La festa patronale di tutti i Cooperatori Paolini è la solennità di San Paolo Apostolo, che per la Famiglia Paolina ricorre il 30 giugno.

§ 7 - I Cooperatori partecipano alle celebrazioni liturgiche proprie di tutte le Istituzioni della Famiglia Paolina.

Art. 13 - Uscita dall'Associazione

§ 1 - Il Cooperatore Paolino, che per scelta personale intende cessare di far parte dell'Associazione, lo comunicherà al Consiglio nazionale

con una dichiarazione motivata e scritta. Il Consiglio nazionale trasmetterà copia della dichiarazione al Consiglio mondiale dei Cooperatori che provvederà a depennarlo dal Registro generale e a inviargli documento in cui si attesta la sua uscita dall'Associazione.

§ 2 - La decisione di dimettere dall'Associazione uno dei suoi membri per gravi motivi, dovrà essere presa dal Coordinatore nazionale con il suo Consiglio su segnalazione motivata dall'equipe di coordinamento locale, dopo aver verificato uno stile di vita non coerente con i doveri assunti con la Promessa. Il Consiglio nazionale darà la possibilità all'interessato di presentare una sua difesa entro 60 giorni dal ricevimento della segnalazione, trascorso il quale, deciderà in merito. Il candidato potrà appellarsi al Coordinatore mondiale e al suo Consiglio cui spetta l'attestazione della sua eventuale uscita.

§ 3 – Il Cooperatore che non partecipa alla vita dell'Associazione senza motivi gravi, potrà essere dimesso se gli interventi del Coordinatore non porteranno ad un suo riavvicinamento.

§ 4 - La decisione del Consiglio mondiale o nazionale dovrà essere comunicata all'interessato per scritto.

§ 5 – La responsabilità civile e canonica dei comportamenti di ogni Cooperatore è individuale e personale e non dell'Associazione.

Art. 14 - Vantaggi spirituali legati all'Associazione Cooperatori Paolini

§ 1 - Ai Cooperatori Paolini, regolarmente iscritti, la Santa Sede ha concesso l'indulgenza plenaria in occasione delle seguenti ricorrenze:

- Nostro Signore Gesù Cristo, Divino Maestro;
- SS. Corpo e Sangue di Cristo;
- Maria Regina degli Apostoli;
- Immacolata Concezione di Maria;

- Assunzione di Maria SS.ma;
- San Giuseppe, sposo di Maria Vergine;
- San Paolo Apostolo;

§ 2 - A titolo di gratitudine e riconoscenza verso tutti i Cooperatori, la Società San Paolo celebra ogni anno 2.400 Sante Messe – Messe Perpetue – e continuerà a celebrarle fino a quando «piacerà al Signore di far esistere la Congregazione» (*San Paolo*, n. 24).

§ 3 - Per fruire del frutto delle Messe Perpetue si richiede l'iscrizione nell'apposito registro, seguendo le istruzioni emanate dal Superiore generale della Società San Paolo.

§ 4 - Quando muore un Cooperatore vengano informati il Coordinatore mondiale, i membri dell'Associazione e della Famiglia Paolina con sollecitudine. Ogni gruppo della Nazione cui appartiene il Cooperatore farà celebrare una santa Messa per il suo riposo eterno ed i membri dell'Associazione e della Famiglia Paolina offriranno preghiere in suo suffragio.

Capitolo VI

ORGANIZZAZIONE

Noi abbiamo da dare una grande importanza alle organizzazioni. Eh, sì. Organizzare il bene. Le organizzazioni hanno una grande forza e ognuno può essere un santo, ma da solo è un fuscello. Ma se invece di un fuscello si legano tanti rami assieme allora diviene una forza.
(PrPM 1960)

Art. 15 – Associazione pubblica di fedeli uniti alla Famiglia Paolina

§ 1 - L'Associazione Cooperatori Paolini è approvata dalla Sede Apostolica come Associazione pubblica di fedeli, gode, pertanto di personalità giuridica ecclesiastica e partecipa del patrimonio spirituale della Famiglia Paolina.

§ 2 - Per corrispondere alla vocazione e missione, l'Associazione Cooperatori Paolini si dota di una minima struttura organizzativa, intesa come uno strumento che aiuti a vivere lo spirito di unità nella Famiglia Paolina.

§ 3 - Per il proprio governo e l'animazione, l'Associazione si affida ai Consigli Locali, Nazionali/Circoscrizionali e Mondiale. Tutti i Consigli includono la presenza di un rappresentante delle Congregazioni Paoline presenti in quel territorio con diritto di parola e di voto attivo. Per i Consigli Locali e Nazionali/Circoscrizionali tale rappresentante è nominato dall'Assise dei Superiori/Superiore locali e Nazionali/Circoscrizionali, mentre per il Consiglio Mondiale la nomina è fatta dal Superiore/Superiora Generale e dal suo Consiglio.

§ 4 - La rappresentanza legale dell'Associazione è affidata al Coordinatore del rispettivo Consiglio.

§ 5 - La struttura organizzativa richiede una flessibilità e funzionalità sulla base della realtà e delle necessità proprie dei Cooperatori Paolini delle varie nazioni e luoghi, senza perdere di vista la natura laicale e paolina dell'associazione.

Art. 16 – Organizzazione mondiale

§ 1 - Il Superiore Generale della Società San Paolo, successore di Don Giacomo Alberione, è il Superiore dell'Associazione Cooperatori Paolini, che esercita in essa la funzione di Moderatore Generale, garantendo la fedeltà al progetto del Fondatore e ne promuove la crescita e lo sviluppo.

§ 2 - Nel suo ministero di Moderatore Generale, il Superiore generale della Società San Paolo è coadiuvato dalle Superiori generali delle Congregazioni Paoline, con le quali forma un Collegio Generale con il compito di indirizzo e custodia dell'Associazione.

§ 3 - Al Collegio Generale spetta l'erezione dell'Associazione nelle Nazioni e nelle Circoscrizioni, previa proposta del Consiglio Mondiale. Per Nazione si intende il territorio geografico di una Nazione mentre per Circoscrizioni si intende un gruppo di Nazioni affini per lingua o cultura.

§ 4 - Al Collegio Generale spetta anche la nomina di due Delegati dei Governi generali delle Congregazioni della Famiglia Paolina: un religioso della Società San Paolo e una religiosa di una delle Congregazioni femminili della Famiglia Paolina, alternandosi ad ogni mandato. Essi fanno parte del Consiglio Mondiale dei Cooperatori.

§ 5 - Il Collegio Generale avrà come riferimento e confronto il Coordinatore Mondiale con il suo Consiglio.

§ 6 – I Superiori generali e quelli di Circoscrizione valutino la possibilità di far partecipare una rappresentanza dei Cooperatori, anche se solo come uditori, ai Capitoli Generali, Provinciali o Assemblies.

Art. 17 – Consiglio Mondiale

§ 1 - A livello mondiale l'Associazione Cooperatori Paolini è retta da un Consiglio Mondiale composto da:

- Il Coordinatore Mondiale che è un Cooperatore laico, nominato dal Consiglio Generale previa consultazione con i Coordinatori nazionali/circoscrizionali.
- I Cooperatori laici, rappresentanti delle differenti dimensioni dell'apostolato realizzato dalle Congregazioni della Famiglia Paolina, eletti dalle rispettive Assemblies nazionali o Circoscrizionali;
- Due Delegati dei Governi generali delle Congregazioni della Famiglia Paolina.

§ 2 – I Delegati dei Governi generali hanno il ruolo di riferimento spirituale e carismatico dell'Associazione, hanno diritto di parola e di voto attivo e partecipano a tutte le riunioni del Consiglio Mondiale essendone membri di diritto.

§ 3 - Il Consiglio Mondiale ha il compito di animare e articolare l'organizzazione dell'Associazione in tutto il mondo, stimolando la comunione e l'unità.

§ 4 - Il Consiglio Mondiale si radunerà almeno due volte l'anno, in modo presenziale o virtuale. Potrà riunirsi straordinariamente per urgenze o necessità particolari, a discrezione del Coordinatore Mondiale. Potrà, infine, riunirsi anche su richiesta dei due terzi dei membri del Consiglio Mondiale.

§ 5 - Ogni due anni, avrà luogo un'Assemblea Mondiale Ordinaria, in forma presenziale e/o virtuale, con la partecipazione dei membri

del Consiglio Mondiale e con i delegati laici dei Consigli Nazionali. Questa Assemblea avrà come finalità quella di valutare il cammino dell'Associazione sulla base del programma di inizio mandato, pianificare eventuali azioni o iniziative.

§ 6 - I Cooperatori membri del Consiglio Mondiale sono eletti dai Delegati nazionali riuniti in Assemblea Mondiale Ordinaria, alla quale partecipano anche i Delegati religiosi nominati dal Consiglio Generale.

§ 7 - Il mandato del Coordinatore Mondiale e del suo consiglio è di quattro anni. Quello dei Consigli nazionali/circostrizionali/locali e rispettivi Coordinatori è di tre anni. Potranno essere rieletti solo per un altro mandato. Questa norma serve a garantire la rotazione del servizio di animazione e di guida.

§ 8 - Le direttive del Consiglio Mondiale diventano esecutive con l'approvazione del Collegio Generale.

Art. 18 - Coordinatore Mondiale

§ 1 - Il Collegio Generale nominerà un(a) Cooperatore Paolino/Cooperatrice Paolina come Coordinatore Mondiale dopo una consultazione fatta con i Delegati nazionali.

§ 2 - Il Coordinatore Mondiale rappresenta l'Associazione presso i governi generali della Famiglia Paolina e presso la Santa Sede e ne è Rappresentante legale. Sarà riferimento di unità tra i Cooperatori di tutto il mondo.

§ 3 - Per realizzare il suo lavoro, il Coordinatore Mondiale dovrà avvalersi di una Segreteria Esecutiva, le cui attribuzioni debbono essere descritte in un regolamento preparato dal Consiglio Mondiale.

Art. 19 - Organizzazione nazionale

§ 1 - In ambito nazionale, per promuovere la comunione a livello della Famiglia Paolina, l'Associazione Cooperatori Paolini è retta da un Coordinatore nazionale e dal suo Consiglio, costituito da un cooperatore rappresentante di ogni dimensione di apostolato alle quali essi fanno riferimento, presenti in quella nazione.

§ 2 - Fa anche parte del Consiglio nazionale uno o due religiosi/e Delegati delle Congregazioni della Famiglia Paolina, secondo la presenza delle Congregazioni Paoline presenti in quella nazione, che avranno diritto di parola e di voto attivo. La presenza dei Delegati delle Congregazioni ha il compito di garantire l'identità carismatica dei Cooperatori. La loro presenza numerica in seno al Consiglio nazionale dovrà essere minima rispetto alla presenza numerica dei Cooperatori Consiglieri laici.

§ 3 - Il Delegato nazionale, previa consultazione dei Consigli locali, sarà nominato/a dall'Assise dei Superiori Maggiori delle Congregazioni della Famiglia Paolina presenti in quella nazione.

§ 4 - Il Consiglio nazionale ha il ruolo di accompagnare il cammino dei gruppi locali, promuovendo l'animazione e iniziative per fortificare l'interazione dei Cooperatori e rinsaldare il senso di appartenenza ad un'unica associazione secondo lo spirito della Famiglia Paolina.

§ 5 - Il Consiglio nazionale eleggerà tra i suoi membri un Coordinatore nazionale, cooperatore laico che sia anche riferimento di quella nazione presso il Consiglio Mondiale.

§ 6 - Tenendo conto del valore delle presenze in alcune nazioni, i gruppi di una nazione, su proposta del Consiglio Mondiale, possono organizzarsi insieme ad altre nazioni affini per lingua, cultura o territorio.

§ 7 - Questa realtà che raggruppa varie nazioni si chiamerà “Circoscrizione”, dovrà avere l’approvazione del Collegio Generale su richiesta presentata dal Consiglio Mondiale. L’organizzazione di una Circoscrizione ha le stesse regole di una organizzazione nazionale.

Art. 20 - Organizzazione locale

§ 1 - Localmente, i gruppi di Cooperatori Paolini, sempre che sia possibile, si organizzino avendo come riferimento una delle comunità religiose o centri di apostolato paolini. Ogni gruppo deve avere un Coordinatore, che è anche rappresentante presso il Consiglio nazionale. Quando il numero supera i 20 membri, oltre al Coordinatore sia nominato anche un Consiglio. Il numero dei Consiglieri è a discrezione del gruppo, ma non deve superare un massimo di tre Consiglieri. Sempre che sia possibile, si raccomanda che una religiosa o religioso paolino li accompagni, essendo essi un riferimento carismatico, spirituale e apostolico. Anche per il Consiglio locale vale quanto riportato all’art. 19 § 2.

§ 2 - Il Gruppo locale, sotto la guida del Coordinatore, concretizza l’itinerario e le iniziative dei Cooperatori preparati in unione e dialogo col Consiglio nazionale. Ha anche il compito della promozione dell’Associazione sul proprio territorio.

§ 3 - Il Cooperatore che, eventualmente, risiede in località dove non esiste un gruppo costituito, deve essere, anche se a distanza, collegato ad un gruppo di altra località. Nel caso di gruppi organizzati in luoghi dove non esiste una comunità religiosa della Famiglia Paolina, si raccomanda che si abbia almeno il contatto con un religioso o religiosa della località più vicina.

§ 4 - L’organizzazione dei gruppi locali, considerando la realtà propria di ogni nazione, potrà avere, se necessario, un proprio regolamento, approvato dal Consiglio Mondiale.

Art. 21 - Risorse finanziarie e amministrazione

§ 1 - L'Associazione Cooperatori Paolini non intende acquistare, possedere, amministrare e alienare beni temporali, pur avendone la possibilità come persona giuridica ecclesiastica pubblica a norma del diritto.

§ 2 - Grazie al suo vincolo spirituale e carismatico con la Famiglia Paolina, l'Associazione ha come riferimento operativo i centri di apostolato e le comunità delle Congregazioni della Famiglia Paolina.

§ 3 - Il fatto che i Cooperatori hanno come riferimento operativo le case e centri di apostolato paolini non conferisce loro il diritto di gestire o amministrare i beni e patrimoni appartenenti alle Congregazioni. Al Cooperatore paolino nulla è dovuto come remunerazione per il servizio di carattere volontario effettuato presso le strutture delle Congregazioni paoline a titolo e in ragione del suo vincolo con l'Associazione. Eventuali prestazioni professionali a titolo privato/personale dovranno essere regolamentate nel rispetto della legislazione civile locale.

§ 4 - La sede centrale dell'Associazione Cooperatori Paolini sarà presso la Casa Generalizia della Società San Paolo in Roma, presso la quale sarà conservato anche l'archivio generale dei Cooperatori Paolini.

§ 5 - In ambito nazionale, la sede di riferimento dell'Associazione sarà presso una struttura di una delle congregazioni della Famiglia Paolina.

§ 6 - Per sostenere le eventuali spese riguardanti la produzione di materiali formativi, comunicazioni, viaggi e realizzazione di eventi, i vari Consigli potranno organizzare, secondo le necessità, modalità lecite e trasparenti per la raccolta di fondi. Ogni Cooperatore Paolino con senso di corresponsabilità e di condivisione, si senta coinvolto e partecipe per dare all'Associazione un contributo per un'autonomia economica che le permetta di svolgere in pieno la sua missione e sostenere le iniziative, evitando ogni logica di accumulo di beni.

Capitolo VII

DISPOSIZIONI FINALI

Abbiamo bisogno di Cooperatori che lavorino al nostro fianco e che vogliono imitare le suore paoline e i paolini nel loro apostolato e che vogliono prendervi parte attiva. Di queste persone se ne possono trovare tante nel mondo.

(Il Raggio, 1958, n. 3, p. 74)

Art. 22 – Per mantenere l’unità

§ 1 - L’Associazione Cooperatori Paolini è regolata dal presente Statuto. Altre norme sono contenute nel Direttorio in applicazione dello Statuto. A livello nazionale/circostrizionale ci potranno essere anche Regolamenti. Questi i principi che li sorreggono:

- Lo Statuto definisce l’identità del Cooperatore Paolino, lo spirito, la missione ed i principi della struttura organizzativa dell’Associazione.
- Il Direttorio contiene i punti pratici che specificano e regolano l’azione degli articoli dello Statuto. Rende i principi dello Statuto, al quale è subordinato, applicabili in forma operativa nella vita quotidiana dell’Associazione.
- I Regolamenti sono disposizioni particolari dell’Associazione per adattare lo Statuto e il Direttorio al funzionamento concreto nelle differenti realtà territoriali o attività specifiche. Sono approvati dal Consiglio Mondiale, il quale dovrà garantire la conformità con le disposizioni dello Statuto e del Direttorio.

§ 2 - Il presente Statuto potrà essere modificato mediante proposta del Consiglio Generale, del Consiglio Mondiale e dei Consigli Nazionali.

§ 3 - Compete sempre al Consiglio Generale approvare la proposta di modifica e presentarla alla Santa Sede. La modifica approvata dal Consiglio Generale e dalla Santa Sede andrà in vigore nelle modalità e nei tempi indicati dal Consiglio Generale.

INDICE

DECRETO DI APPROVAZIONE	3
-------------------------------	---

<i>Sigle e Fonti</i>	5
----------------------------	---

Capitolo I

IL COOPERATORE PAOLINO CHIAMATO ALLA SANTITÀ NELLA FAMIGLIA PAOLINA, NELLA CHIESA E NEL MONDO.....	7
---	---

Art. 1 - Il Beato Giacomo Alberione: uomo di Dio, attento ai segni dei tempi	7
---	---

Art. 2 - I Cooperatori Paolini nella mente e nel cuore del Fondatore	8
---	---

Art. 3 - Il Cooperatore Paolino nella Famiglia Paolina.....	9
---	---

Art. 4 - I Cooperatori nel cuore della Chiesa	10
---	----

Art. 5 - I Cooperatori nel cuore del mondo	11
--	----

Capitolo II

IDENTITÀ DEL COOPERATORE PAOLINO.....	13
---------------------------------------	----

Art. 6 - Caratteristiche del Cooperatore Paolino	13
--	----

Capitolo III

SPIRITUALITÀ DEL COOPERATORE PAOLINO.....	14
---	----

Art. 7 - Una spiritualità integrale	14
---	----

Art. 8 - Stile di vita paolino.....	16
-------------------------------------	----

Capitolo IV

APOSTOLATO	17
------------------	----

Art. 9 - Laici nel mondo e nella Chiesa con il colore paolino.....	17
--	----

Capitolo V

FORMAZIONE – APPARTENENZA – PROMESSA – STILE DI VITA	20
Art. 10 - Formazione integrale	20
Art. 11 - Appartenenza	22
Art. 12 - La promessa	23
Art. 13 - Uscita dall'Associazione.....	24
Art. 14 - Vantaggi spirituali legati all'Associazione Cooperatori Paolini	25

Capitolo VI

ORGANIZZAZIONE.....	27
Art. 15 - Associazione pubblica di fedeli uniti alla Famiglia Paolina	27
Art. 16 - Organizzazione mondiale	28
Art. 17 - Consiglio Mondiale.....	29
Art. 18 - Coordinatore Mondiale	30
Art. 19 - Organizzazione nazionale	31
Art. 20 - Organizzazione locale.....	32
Art. 21 - Risorse finanziarie e amministrazione.....	33

Capitolo VII

DISPOSIZIONI FINALI	34
Art. 22 - Per mantenere l'unità	34

